

“LA VOCE DEL SIGNORE TUONA SULLE ACQUE ...”

Così un'antica preghiera ebraica esaltava la presenza misteriosa di Dio anche sulle acque!(Salmo 29)

In questa torrida estate speravo proprio di darvi notizie rinfrescanti da Napoli sull'acqua.

Il 31 luglio infatti c'era stato annunciato che finalmente si sarebbe realizzato il grande sogno napoletano e cioè che finalmente ARIN spa (la società che gestisce l'acqua di Napoli) si trasformasse in un'Azienda Speciale (Acqua Bene Comune-Napoli). Il Consiglio Comunale aveva così votato il 26 ottobre 2011. Ma perché quel voto diventasse realtà giuridica bisognava che l'Arin andasse a firmare il passaggio davanti al notaio. Ma le pressioni, da parte di potentati economico-finanziari, sono state talmente forti da impedirlo. Tant'è che il 31 luglio c'è stata sì una firma dal notaio, ma a una "condizione", e cioè che entro il 15 novembre si faccia 'un piano industriale e finanziario', piano che non è stato elaborato dal novembre scorso! Il comitato dell'Acqua napoletano e campano, che dal 2004 ha lavorato con passione e ostinazione per questa trasformazione, dovrà ancora attendere prima di annunciare la buona notizia che Napoli è diventata la capitale dell'acqua pubblica. Con ansia attendiamo quel giorno!

Per fortuna che a consolarci è arrivata la decisione della Corte Costituzionale (20 luglio) che dichiarava l'illegittimità dell'articolo 4 della Finanziaria-bis 2011. Infatti quell'articolo disponeva la possibilità per gli enti locali di liberalizzare i servizi pubblici. "Non si esagera dicendo che questa è una sentenza storica- ha scritto S. Rodotà- perché in concreto denuncia ed elimina una clamorosa frode del legislatore." E' la prima volta che, con tale nettezza, è stato affermato il diritto dei cittadini a veder rispettato il referendum. Questa è una straordinaria vittoria per il popolo dell'Acqua! Per questo è legittima la reazione dei cittadini di ribellarsi ai tentativi di violare la legalità fissata dal Referendum. Per cui sosteniamo con forza la campagna di 'Obbedienza civile' al Referendum, lanciata dal Forum italiano dei movimenti dell'acqua, che invita i cittadini italiani ad autoridursi del 7% le bollette dell'acqua. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, questa campagna ne esce rafforzata e deve estendersi su tutto il territorio nazionale, ove questo è possibile (contattare i comitati provinciale e regionali).

Altrettanto impellente, per me, diventa ora portare in Corte Costituzionale la ventilata multiutility dal Nord da realizzarsi attraverso la fusione di tutte le spa multiutility esistenti: A2A, Iren, Hera- Acegas-Aps...formando un mostro finanziario che gestirebbe i servizi pubblici dal Nord Italia. Chi porterà questo sgorbio in Corte perché venga dichiarato non costituzionale?

Altra bella notizia: il Consiglio di Stato si è pronunciato il 24 luglio sulla vicenda dell'Acea, l'azienda che gestisce l'acqua di Roma. Il sindaco di Roma Alemanno è deciso a vendere il 21% delle quote (il Comune di Roma ne detiene il 51%), il resto è in mano alla multinazionale Suez e a Caltagirone. I giudici del Consiglio di Stato hanno deciso che il sindaco non può farlo. Questo potrebbe segnare la sconfitta di Alemanno. E Roma potrebbe ottenere un'altra bella vittoria per 'Madre Acqua'!

Abbiamo bisogno di tante vittorie locali per forzare i partiti e il governo Monti a rispettare seriamente il Referendum. Per questo dobbiamo portare questa spinta propulsiva anche in Unione Europea. E' questo lo scopo della prima iniziativa legislativa dal basso per costringere il Parlamento Europeo a portare le risorse idriche fuori dalle logiche del mercato. L'occasione è offerta dall' "Iniziativa dei cittadini europei"(ICE), uno strumento introdotto dal Trattato di Lisbona che assegna ai cittadini il diritto di proporre alla Commissione Europea atti legislativi sulle politiche di propria competenza. Per formulare la proposta sono necessarie un milione di firme in almeno sette paesi della UE. Per il momento la raccolta è aperta solo in forma cartacea.

Per informazioni sull'iniziativa www.righ2water.eu Per scaricare i moduli di raccolta firme: http://www.acquabenecomune.org/raccoltafirme/attachments/Modulo_raccolta_firme_ICE.pdf

E' una campagna importante questa in Europa perché conosciamo l'enorme pressione delle multinazionali dell'acqua come vivendi, Suez, Coca-cola o Pepsi.....stanno facendo sul Parlamento Europeo.

Tocca a noi italiani che abbiamo vinto un Referendum sull'acqua a dare una mano forte perché questo impegno dilaghi anche in Europa.

Dobbiamo rimanere uniti! Solo rimanendo uniti possiamo vincere.

E la speranza rinasce dal basso!

Alex Zanotelli